

al 2026 mancano 350 giorni

a Modena 5° 79%

faq

archivia



VIDEO DEL GIORNO

venerdì 5 aprile 2019

Abitare il suono Gli oggetti sonori come attori sociali

Guido Barbieri

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

L'ascesa di Petrarca al Mont Ventoux

venerdì 18 febbraio 2022

Quando sia iniziata l'epoca moderna esattamente non si sa. Nel 1492, con la scoperta delle Americhe, magari, o nel 1517 con la crisi luterana che spacca in due il mondo della cristianità occidentale, o forse ancora nel 1543, quando Niccolò Copernico afferma che è la Terra a girare intorno al Sole e non il contrario? Difficile rispondere. Di certo sappiamo quando è iniziata l'epoca postmoderna: in un giorno ventoso del 1936, con una passeggiata. E pazienza se è cominciata prima ancora della modernità. Nel mondo del postmoderno non ci sono fatti, ma interpretazioni. Una battuta? In parte, ma la sostanza non cambia. In effetti tutto è iniziato qualche anno dopo, diciamo intorno al 1951, e la passeggiata forse non c'è neppure stata. Non fatti, appunto: interpretazioni.

Il grande progetto della modernità è quello del confronto tra il soggetto e la realtà: una realtà oggettivamente intesa, che il soggetto riesce finalmente a misurare e controllare, forte delle sue conoscenze. Un'illusione, avrebbero poi sostenuto Nietzsche e tanti altri pensatori insieme a lui: la realtà che ci circonda è molteplice, enigmatica, oscura; una foresta di segni che rinviano ad altri segni ed entro cui il soggetto ormai frantumato si muove come in un labirinto. Solo il gioco di riferimenti e citazioni può allora ridare senso a una realtà che altrimenti rischia di dissolversi. «Con questi frammenti ho puntellato le mie rovine», scriveva Thomas Stearns Eliot nel 1922. È una buona descrizione di quello che aveva fatto Francesco Petrarca sei secoli prima, in occasione della passeggiata sul Monte Ventoso, in Provenza.

In apparenza è tutto molto semplice. C'era una montagna, bella, alta, famosa, e Petrarca aveva provato a scalarla, in compagnia del fratello Gherardo. Appena ridisceso, aveva scritto una lettera «in fretta e di getto» al frate agostiniano Dionigi da Borgo San Sepolcro, raccontandogli tutti i dettagli della sua avventura. La conclusione, però, è sospettosa: che Petrarca dopo due giorni di scalata,

da un testo di Mauro Bonazzi



RITRATTO DEL GIORNO
Paolo Boschetti
Fondazione del Collegio dei Nobili
1578-1627

Negare l'umanità dell'altro significa negare la possibilità stessa del dialogo, dello scambio, della comunicazione e della condivisione tra gli esseri umani.

Adriano Favole



VITA DI COLLEGIO

Un incontro da Nobel

mercoledì 22 novembre 2017

Si è prolungato a lungo per rispondere alle curiosità degli studenti l'incontro con Alberto Gatto, ricercatore al Politecnico di Milano presso il dipartimento di Elettronica, informazione e bioingegneria, membro del gruppo di lavoro che ha dimostrato l'esistenza delle onde gravitazionali, ottenendo il Nobel 2017 per la fisica.

In una lezione chiara e appassionata, Alberto Gatto ha raccontato ai collegiali della Fondazione San Carlo «Perché Einstein aveva ragione (ma dimostrarlo è stato difficile)». La sua testimonianza sulla scoperta delle onde gravitazionali, sulla bellezza della ricerca scientifica e sull'importanza di sbagliare è stata di stimolo e di ispirazione per gli studenti.

Nel racconto di Gatto, il 14 settembre 2015 alle ore 11.51, per la prima volta nella storia, un team di ricerca è riuscito a captare un'onda gravitazionale, dopo almeno cent'anni di ricerche. È come se, quel giorno, avessimo iniziato a sentire: fino a lì avevamo condotto le nostre ricerche come se avessimo avuto un solo senso, quello della vista. In quel momento era come se, per la prima volta, nella ricerca delle origini dell'Universo avessimo acquisito l'udito.

L'incontro è stato condotto dal professor Alberto Quartarone, docente all'Università Luigi Bocconi di Milano e autore televisivo, titolare di un corso di comunicazione e personal branding nell'ambito del progetto formativo del Collegio.



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

venerdì 11 ottobre 2019

Orizzonti mediterranei

È dedicata alle forme di globalizzazione in età classica la nuova mostra...

CITAZIONE DEL GIORNO

Dire la verità non è pericoloso solo per chi la dice: è pericoloso anche per la stabilità del mondo, se esso è costituito su una menzogna.

Hannah Arendt



ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

Libertà religiosa e libertà di coscienza

Origini e sviluppi storici nel protestantesimo americano

martedì 27 marzo 2018

Una delle caratteristiche della modernità che è indubbiamente più legata alla storia del protestantesimo è la separazione tra la sfera religiosa e la sfera civile, che fu chiaramente formulata dal filosofo protestante John Locke (1632-1704) nella Lettera sulla tolleranza scritta in Olanda nel 1683. Se la separazione tra stato e chiesa fu inizialmente estranea all'esperienza storica delle chiese nate dalla Riforma, il principio si trova già nel pensiero politico di alcuni riformatori, in particolare in Calvino. Per il riformatore di Ginevra, l'ordinamento civile e l'organizzazione della chiesa costituivano due ambiti delimitati di compiti e responsabilità: ai magistrati dei «consigli cittadini» spettava la direzione politica per garantire la convivenza pacifica dell'osservanza delle leggi, mentre alla «Compagnia dei pastori» era affidata la predicazione e il «Concistoro» aveva il compito di dirigere la vita della chiesa senza potere giuridico sul piano civile. Si spezzava così la visione medievale che integrava in un tutto organico il potere ecclesiastico e si apriva la strada all'autonomia e alla laicizzazione del secolare. Anche l'importanza che Lutero aveva attribuito al comandamento di «dare a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio» esigeva una separazione netta tra l'ambito degli affari umani, relativi e contingenti, e la dimensione della grazia divina, ma nelle sue incarnazioni storiche successive il protestantesimo seguì due linee diverse. La prima, che s'incarnò nelle chiese luterane dell'Europa del Nord e nelle chiese congregazionaliste della Nuova Inghilterra, riconobbe la distinzione tra la sfera religiosa e quella civile ma le mantenne collegate e, a volte, strettamente connesse. La seconda, che trovò espressione prima nei movimenti della Riforma radicale e poi nelle chiese non conformiste (o dissenzienti) del mondo anglosassone, mantenne sempre una separazione formale e sostanziale tra



IL PATRIMONIO

La Cena in Emmaus
Fondazione San Carlo
Lucio Massari
1625 ca.

Utopia da Thomas More

sabato 18 dicembre 2021



Con la coda dell'occhio

mercoledì 6 ottobre 2010

Si è tenuta ieri, presso la Fondazione San Carlo, la conferenza di apertura della prima edizione del progetto «Piccole ragioni. Filosofia con i bambini». È intervenuto Alfonso M. Iacono, docente...

da un testo di Massimo Rubballi



LE PUBBLICAZIONI

L'ebreo emancipato
Attualità dell'antisemitismo in Europa
Bruno Karsenti
Edizioni Dehoniane - Bologna, 2019

Giovanni Battista Ayroli
Convittore
1731-1808

Giovanni Pindemonte
Principe di Belle Lettere
1751-1812

Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657

Carlo Forcioli
Accademico dissonante
1761-1794



DAL PASSATO

Il teatro del Collegio
1911-1914



Utopie di ieri, utopie di oggi

mercoledì 18 aprile 2012

Un originale cantiere di idee e di riflessioni. Appare questa la formula più indicata per definire il workshop

DAI SOCIAL

sabato 25 gennaio
dalle ore 10:00 alle ore 11:30
Fondazione Collegio San Carlo

Sono aperte le iscrizioni per le visite guidate!
Venerdì 17 gennaio, ore 17:30
La Fondazione